



Alla ricerca dei cavallucci marini

PESARO — Ha preso il via tra l'Emilia Romagna e le Marche l'ultimo monitoraggio sullo stato di salute del Mediterraneo. Si chiama «Missione Hippocampus Mediterraneo» il progetto che mira a disegnare una mappa dettagliata delle acque pulite nei nostri mari. A lanciarlo ci ha pensato Underwater Life Project, una associazione con sede a Bologna e da anni impegnata nella tutela dell'ambiente marino, che per l'occasione si avvale della prestigiosa collaborazione del Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale dell'Università degli Studi di Bologna e del Laboratorio di Biologia Marina e Pesca di Fano. Per monitorare la vitalità del

«Mare nostrum» gli organizzatori della missione hanno pensato di rilevare la presenza di animali minacciati dagli agenti inquinanti e dal progressivo sfruttamento della fascia costiera.

Di qui l'idea di avviare un censimento triennale delle due specie di cavalluccio marino presenti sulle nostre coste, l'*Hippocampus hippocampus* e l'*hippocampus ramulosus*, animale che vive e prolifica nelle acque temperate, ancorchè perfettamente cristalline e ricche di ossigeno. Il responsabile scientifico Stefano Goffredo, insieme allo staff del progetto, ha poi deciso di utilizzare le migliaia di immersioni ricreative che i subacquei sportivi compiono

ogni anno nelle acque della Spagna e della Grecia, dell'Italia e della Tunisia, per raccogliere informazioni e dati «di prima mano» nell'arco di tre anni. L'obiettivo finale è quello di utilizzare la ricerca come punto di partenza per la progettazione d'interventi di conservazione della qualità ambientale dei nostri mari.

Molti subacquei sportivi, desiderosi di rendersi utili alla causa ambientale, sono dunque andati in vacanza mettendo in valigia la scheda che dall'inizio dell'estate è in distribuzione in tutti i centri affiliati alle Scuba Schools International Italia. «Le informazioni che ci interessano sono piuttosto semplici e decisamente alla portata di

ogni sub di media esperienza — spiega Goffredo —; si va dal luogo alla profondità dell'immersione, dal numero di esemplari alla descrizione dei cavallucci incontrati.

Oltre alla soddisfazione di partecipare alla ricerca, ciascun partecipante potrà contribuire a far vincere al proprio Club uno speciale premio di riconoscimento che sarà assegnato il prossimo anno in occasione della più importante fiera del settore, l'Eudi Show 2000». Chi intende partecipare all'operazione «Cavalluccio marino» può scrivere o telefonare a: Underwater Life Project, via Bergamo 4 (Bologna) — tel 051/383493 e fax 051/383554.

Simona Spagnoli